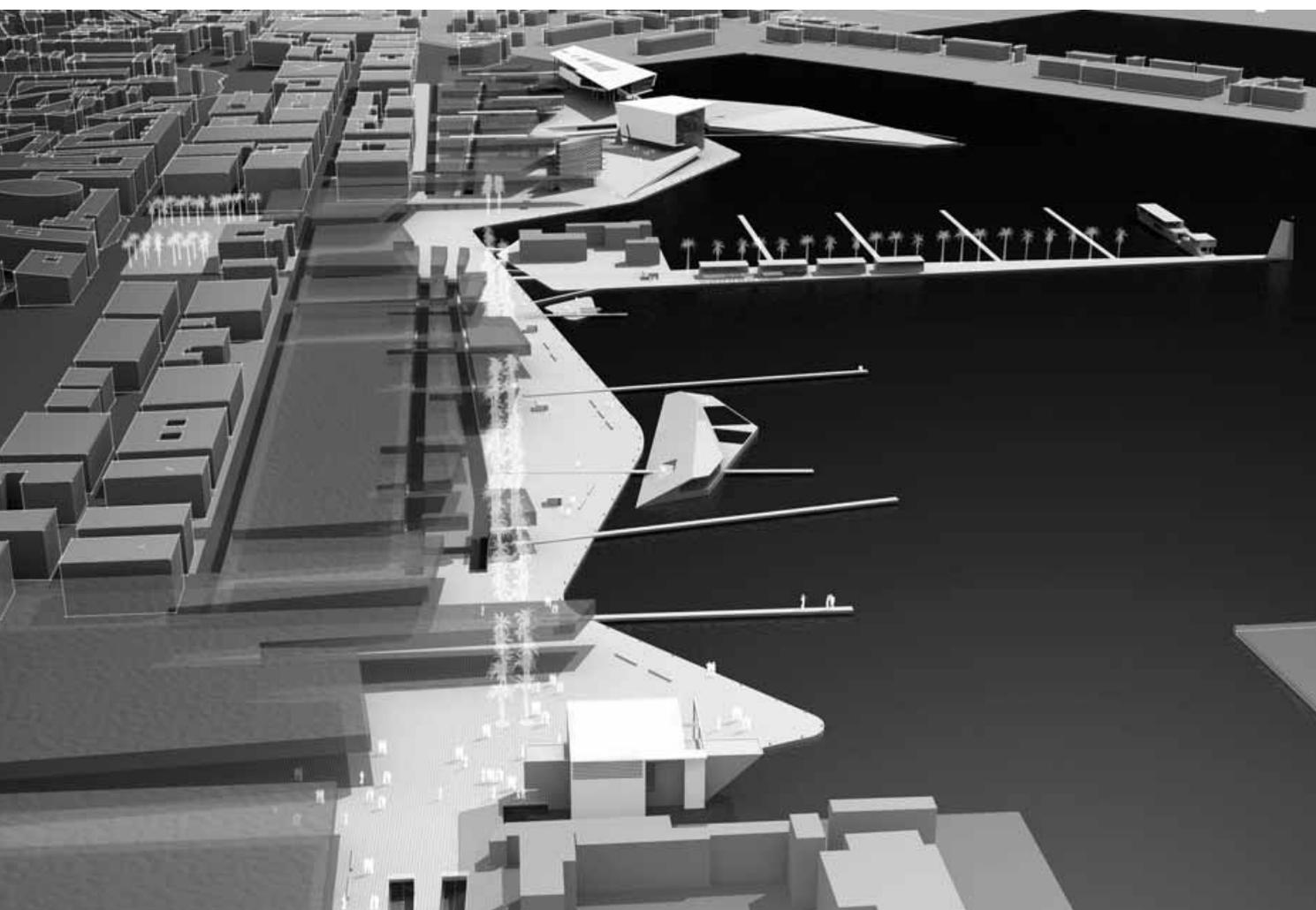


Massimo Federici

The New Waterfront in La Spezia **Il nuovo waterfront della Spezia**



In recent years, La Spezia has rediscovered its identity as a city on the sea. La Spezia is a city with 100,000 inhabitants. Originally a military port under the reign of the Savoia family, and later, with its Arsenal, a national port, after World War II it became a city that relied on public industry. Later, in the 1980's, it became one of the major mercantile ports on the Mediterranean sea. In less than one hundred years, between 1850 and 1930, it evolved from a town of 10,000 inhabitants to a city of 130,000, with a unique urban development unlike any in Italy, planned by a general working as a military engineer in the Genio Militare, Domenico Chiodo. In this tumultuous sequence of events, it forgot its true "genius loci": that of a city on the sea with a landscape that is unlike any in northern Italy, a sheltered gulf for boating and sailing two hours from the major cities in the Po valley. The new city planning tools for the port and the city were conceived in view of the new economy of the sea, in a perspective that was not inclined to expansion, but to the urbanized conversion of the territory: the objective is to reinforce the role of La Spezia as a provincial cap-

ital that can provide service (hotels, leisure boating, tourist transportation, etc.) to the extraordinary region that stretches from Versilia to the National Park of the Cinque Terre, through Montemarcello, Lerici, Portovenere. In this context, the adaptive reuse of the first port basin becomes the fundamental project, because its size and location make it the primary container for the functions required by this new model of development, and allow the city to concretely define an important sea front. A precious opportunity for the enhancement of a port waterfront that, unlike other Italian and European ports, was not abandoned because of the technical evolution of maritime transport, as a marginal or inoperative port area, but as the result of a specific planning decision. This operation was aimed at cultivating the real-estate and environmental resource represented by a waterfront with these characteristics, that could involve the regeneration of the urban fabric in the central district and stimulate its revitalization, with the contribution of new private capital investment. The waterfront of La Spezia, with its 15

Le forme dell'acqua.
 Progetto per il nuovo waterfront della Spezia di Josè Llavador vincitore del concorso internazionale di idee
 The shapes of water.
 Project for the new waterfront of La Spezia by Josè Llavador, winner of the international competition for ideas

La Spezia ha riscoperto negli ultimi anni la sua identità di città di mare. Spezia è una città di 100.000 abitanti. Nata come porto militare del regno sabauda e poi, con il suo Arsenal, dell'intera nazione, è divenuta, dopo la seconda guerra mondiale, città basata sull'industria di Stato e, poi, negli anni ottanta, tra i principali porti mercantili del Mediterraneo. In meno di cent'anni, tra 1850 e 1930, si è trasformata da paese di 10.000 abitanti a città di 130.000, con uno sviluppo urbanistico unico in Italia, pianificato da un generale del Genio Militare, Domenico Chiodo. In questo tumultuoso susseguirsi di eventi, aveva dimenticato il suo vero "genius loci": essere una città di mare con un paesaggio unico nel nord del Paese, un golfo protetto per la nautica e il diporto a due ore dalle principali città padane. Proprio verso la nuova economia del mare sono stati concepiti dunque i nuovi strumenti urbanistici del porto e della città in un'ottica non espansiva, ma di riconversione del territorio urbanizzato, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della Spezia capoluogo in termini di servizi (ricettività alberghiera, imbarcazioni da diporto, i trasporto turistico, etc.) di uno straordinario comprensorio che va dalla Versilia al Parco Nazionale delle Cinque Terre, passando per Montemarcello, Lerici, Portovenere. In questo quadro, il riuso del primo bacino portuale costituisce il progetto fondamentale perché, per dimensione e localizzazione, da un lato, diviene il principale contenitore delle funzioni necessarie al nuovo modello di sviluppo, dall'altro consente di definire concretamente per la città un significativo affaccio a mare. Una preziosa occasione di valorizzazione di un fronte portuale che, diversamente da quanto è accaduto negli altri porti italiani ed europei, non viene dismesso in ragione dell'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi, in quanto spazio portuale marginale o non operativo, ma per una precisa scelta urbanistica. Un'opera-



zione di valorizzazione di una risorsa fondiaria e ambientale, qual è un waterfront con queste caratteristiche, in grado di coinvolgere la riqualificazione del tessuto urbano dell'area centrale e stimolarne il rilancio, attraverso anche nuovo capitale privato.

Il waterfront spezzino, con i suoi 15 ettari, è dunque un intervento di dimensioni rilevanti destinato a cambiare il volto della città.

Il Comune nel 2002 ha predisposto il "Piano d'Area del Primo Bacino Portuale" quale elaborato del nuovo Piano Urbanistico Comunale, promuovendo l'area demaniale marittima di circa 150.000 metri quadrati come luogo di possibile estensione naturale della città, del tessuto urbano novecentesco verso il mare, in cui la trasformazione venisse saldamente connessa al contesto esistente e, insieme, lo reinventasse. Un mix funzionale di destinazioni d'uso volto a realizzare un nuovo quartiere con caratteristiche tipicamente urbane al quale sono associate funzioni pubbliche, che lo identificano quale luogo centrale della città: funzioni culturali, ricettive turistiche, commerciali, alberghiere, una stazione marittima per navi da crociera, il potenziamento dell'offerta nautica con un nuovo porticciolo per circa 300 imbarcazioni, i servizi per il trasporto marittimo integrati al trasporto su gomma pubblico e privato.

Lo strumento predisposto dal Comune aveva molteplici obiettivi, tutti ottenuti:

– dare certezza all'operazione: operare una co-pianificazione con l'Autorità Portuale da tradurre nei rispettivi strumenti urbanistici, condivisa con la città e supportata da una seria fattibilità economica della trasformazione;

– dare le regole base per il progetto: mettere a fuoco i contenuti funzionali e parametrici, sempre nell'ottica di una ampia flessibilità, stabilendo anche le necessarie relazioni morfologiche con la città costruita e i suoi problemi al contorno, nonché le fasi della riconversione;

– chiarire a progettisti internazionali l'opinione e la volontà della città sull'area oggetto di concorso di progettazione: costituire un'elaborazione progettuale di riferimento di accompagnamento del percorso amministrativo-tecnico individuato per ottenere il vero e proprio progetto.

Su queste premesse, Comune della Spezia, Regione Liguria, Autorità Portuale hanno emanato un concorso internazionale di idee, partito nel 2006, che si è concluso nell'autunno 2007 con la vittoria dell'urbanista spagnolo Josè Llavador.

Il concorso si è articolato attraverso una fase di preselezione e due gradi successivi. Il primo di questi ha riguardato l'elaborazione di un progetto a livello planivolumetrico, contenente gli elementi preliminari di carattere urbanistico, edilizio, economico non-



ché l'inquadramento di funzioni, interventi, opere e riassetto complessivo dell'area. La commissione giudicatrice, composta da esperti di chiara fama, ha selezionato cinque concorrenti ammessi, a pari merito, al secondo grado del concorso. Questo ha richiesto una maggiore definizione del planivolumetrico precedentemente elaborato e la produzione del progetto architettonico dei volumi, preliminare delle opere e delle aree a finalità pubblica proposte e suddivise in due fasi di realizzazione.

Alla competizione hanno partecipato studi di fama internazionale, alcuni dei più importanti nomi del panorama architettonico contemporaneo. Inizialmente sono state presentate 64 domande, tra le quali sono stati selezionati i 16 concorrenti. I finalisti sono stati cinque: Obermeyer; Studio Valle; Guillermo Vasquez Consuegra; Ove Arup; José Llavador.

A vincere è stato il progetto dall'urbanista spagnolo José Llavador e degli architetti italiani Aldo Mazzanobile e Amedeo Schiattarella. Un progetto molto raffinato sia nel disegno della linea di costa che nelle connessioni con la città. La forza della proposta progettuale sta infatti nella visione unitaria del rapporto tra la città e il mare, che non si limita a definire nuove forme architettoniche, ma interpreta efficacemente la complessa relazione tra il tessuto cittadino e il suo specchio acqueo. Il progetto risolve poi brillante-

Area di Progetto oggetto del concorso di idee del nuovo waterfront della Spezia
Project area involved in the competition of ideas for the new waterfront of La Spezia.



hectares, is therefore a very significant project that will change the face of the city.

In 2002 the City drafted the "Area Plan for the First Port Basin" as a section of the new Municipal Master Plan, promoting the 150,000 square-meter state property along the sea as the location for the natural extension of the city, of the twentieth-century urban fabric towards the sea, whose transformation would be powerfully rooted in the existing context and, perhaps, might reinvent it. A functional blend of uses whose purpose is to create a new neighborhood with typically urban characteristics linked to public functions, that can characterize it as a central venue for the city: cultural functions, hospitality, tourism, trade, hotels, a maritime station for cruise ships, more boating facilities with a new port for about 300 boats, services for maritime transport connected to public and private road transportation.

The tool developed by the City had multiple goals, all of which were achieved:

→ To give security to the operation: to plan in cooperation with the Port Authority, to be translated into each subject's

respective city planning tools, shared with the city and supported by a serious economic feasibility study of the transformation;

→ Provide the basic rules for the project: to define the functional content and the parameters, again to achieve significant flexibility, and establish the necessary morphological relationships with the built city and its relative problems, as well as the phases of conversion;

→ To provide international architects with a clear idea of the city's opinion and intentions regarding the area selected for the design competition: to constitute a design project that might serve as a reference throughout the administrative and technical process designated to develop the actual design.

With this premise the City of La Spezia, the Regione Liguria, the Port Authority introduced an international competition for ideas, launched in 2006 and ending in the fall of 2007, with the victory of Spanish city planner José Llavador.

Some of the most important names in the contemporary architectural scene, internationally famous firms, participated in the competition. Initially 64 applications

were submitted, among which 16 participants were selected. There were five finalists: Obermeyer; Studio Valle; Guillermo Vasquez Consuegra; Ove Arup; José Llavador.

The winning project was by Spanish city planner José Llavador and Italian architects Aldo Mazzanobile and Amedeo Schiattarella. A very sophisticated project both in the design of the coastline as well as the connection with the city. The power of the design proposal is in the unitary vision of the relationship between the city and the sea, as it not only defines new architectural forms, but offers an effective interpretation of the complex relationship between the urban fabric and its water. The project also brilliantly resolves the historical fracture operated by the axis of Viale Italia, with two strategic points that ensure pedestrian continuity with the rest of the city space, and dilate the open space available to its inhabitants.

The new urban waterfront thus appears as the most significant project in the transformation of the city and the most obvious sign that the city is reclaiming the sea.

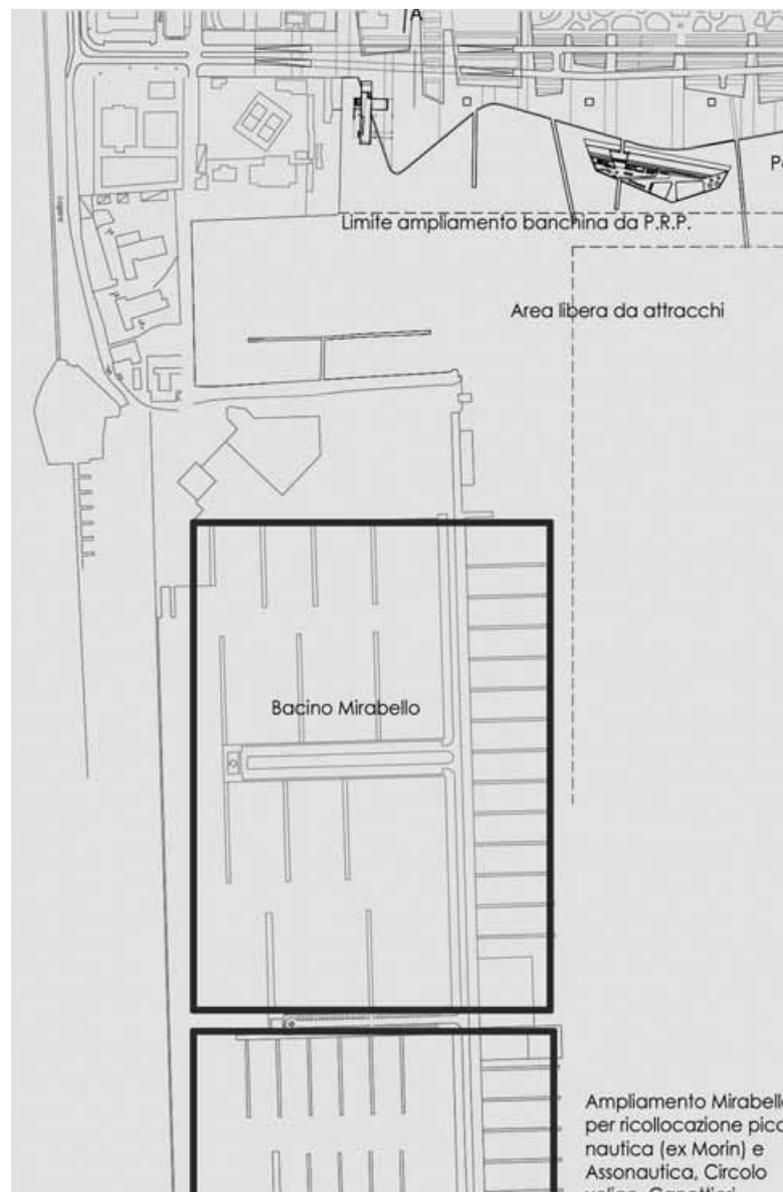
Now that the international competition

of ideas is over, the problem is to free the area of the activities that are still there. Though the evacuation date has been set for December 31 2009, the City of La Spezia insists and is committed to clearing the activities and relocating them in groups, progressively making part of the area available for use by the citizens. Before the entire area is returned to the city, the City's objective is to define a governance structure that can manage a process of this complexity, given the size of the area and the amount of investment that will be involved. The operative proposal is to constitute a mixed company whose shareholders will be the City and the Port Authority, open to the contribution of other subjects in the territory. The company will initially be responsible for monitoring the progress of the clearing operations in the area, and then, its development as shown in the winning project. One of its first jobs will be to proceed with the definitive design drawings of José Llavador's project. The second phase will be to seek and assess the best operative solutions, for financing and construction, to proceed with the investments.

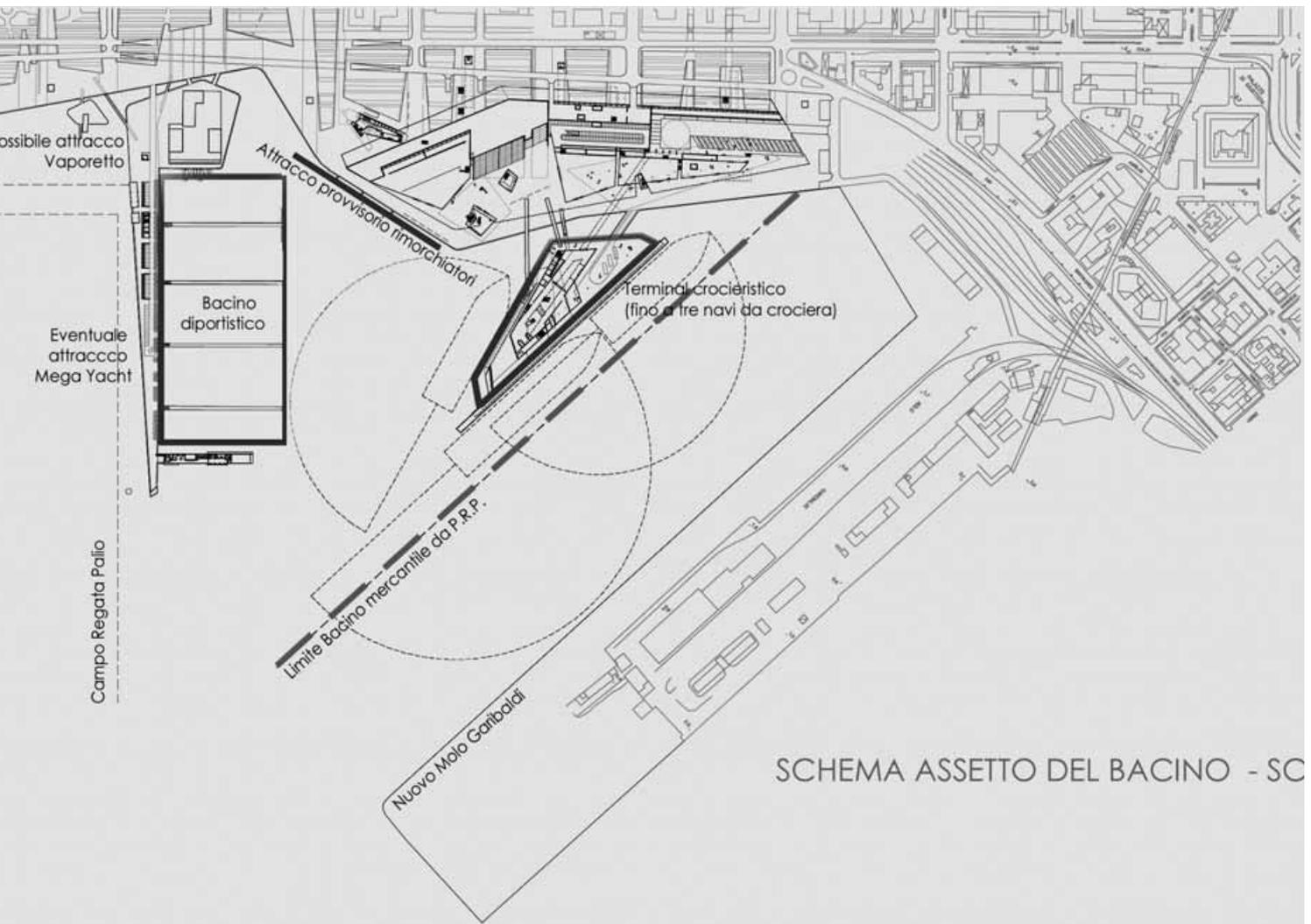
mente la storica frattura costituita dall'asse di Viale Italia, prevedendo in due punti strategici la continuità pedonale con il resto dello spazio cittadino e dilatando lo spazio aperto a disposizione dei suoi abitanti.

Il nuovo waterfront urbano si prefigura dunque come il più significativo intervento di trasformazione della città e il più evidente segno di ri-appropriazione da parte della città del proprio mare.

Concluso il concorso internazionale di idee, si tratta oggi di liberare l'area dalle attività ancora presenti. Anche se la data di sgombero è stata fissata al 31 dicembre 2009, il Comune della Spezia ritiene ed è impegnato per una dismissione delle attività e una loro ricollocazione per lotti, rendendo disponibile progressivamente parte dell'area a uso dei cittadini. Prima della restituzione di tutta l'area alla città, obiettivo del Comune è definire la struttura di governance adatta a gestire questo processo di grande complessità sia per dimensioni dell'area interessata che per mole di investimenti che saranno attivati. La proposta operativa è la costituzione di una società mista partecipata da Comune e Autorità Portuale, aperta anche al contributo di altri soggetti del territorio. La società si dovrà occupare, prima, del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi di sgombero dell'area e, poi, della sua valorizzazione secondo le indicazioni emerse dal progetto vincitore. Tra i primi compiti quello di procedere con la progettazione esecutiva del progetto di José Llavador. In una seconda fase, ricercare e valutare le migliori soluzioni operative, sia in termini finanziari che attuativi, per realizzare gli investimenti.



Area di Progetto oggetto del concorso di idee
del nuovo waterfront della Spezia
Project area involved in the competition of ideas
for the new waterfront of La Spezia.



SCHEMA ASSETTO DEL BACINO - SC